

Notizie

Notizie dal sito dell'AFSU

È stata ultimata la realizzazione del grande Archivio delle prime 32 annate del «Periodico di Matematica» (1886-1918) corredate da interessanti indici. L'operazione, abbastanza complessa, è stata realizzata da una equipe diretta dal Prof. Antonio Lungo, della Sezione “Mathesis Universalis” di Napoli. Si veda in: www.afsu.it/riviste/archivio.

È in avanzato stato di realizzazione in www.afsu.it/ settori/matematica il mini-archivio dal titolo “I Personaggi della Matematica”, diretto dall'Ing. Luca Nicotra. Particolarmente curate sono state le voci relative ai matematici Federigo Enriques e Bruno de Finetti.

Sono iniziate pure le analoghe voci per: “I Personaggi della Fisica”, “I Personaggi dell'Astronomia” (a cura di Franco Eugeni e Alberto Trotta), “I Personaggi della Filosofia” (a cura di Franco Eugeni e Ezio Sciarra), visibili in www.afsu.it/ settori, nelle rispettive voci di Fisica, Astronomia, Filosofia, nelle quali voci è stato inserito vario materiale divulgativo.

I lettori che volessero inviare dei brevi curricula sui personaggi da inserire possono rivolgersi ad Alberto Trotta.

Nasce “International “Mathesis Universalis” Society, organo territoriale operativo dell'AFSU

L'Accademia di Filosofia delle Scienze Umane (AFSU), ha istituito un centro operativo territoriale di diffusione capillare della cultura e della conoscenza di argomentazioni dedicate all'approfondimento delle tematiche multi-disciplinari, di interesse dei docenti, di tutte le possibili discipline, e dei loro allievi. Il concetto, che tende a rispecchiare la filosofia di base dell'AFSU e delle sue attività, è quello che si lega ad un antico “titolo” denominato *Mathesis Universalis*.

Il significato antico del termine di *Mathesis Universalis* (apprendimento universale) significò in un primo tempo, nel linguaggio filosofico e mate-

matico del tardo latino, “scienza matematica”, ma vi furono interpretazioni sempre più vaste e di elevata ambizione.

Un secondo significato ci ricorda un importante progetto mai realizzato della filosofia moderna, che si propone di creare un'unica scienza matematica “universale”, nella quale le singole branche (analisi, geometria, probabilità, applicazioni alla fisica, applicazioni in generale) possano vivere in una forma unificata, in una sorta di fusionismo più ampio, rispetto alle particolari branche dalle quali proviene. L'idea di unificazione fu in gran parte raggiunta con il progetto Bourbakista, che almeno per la sola matematica, che si era frammentata in un intrico di rivoli. Tuttavia una tale idea di unificazione fu proposta, ampliata alla cultura in generale, da Federigo Enriques, nel suo famoso Problemi della Scienza (1906), opera che nell'ambito della riscoperta di opere non recenti, viene ricordata e recensita in questo numero.

Un terzo significato è legato a una idea dovuta a René Descartes (1596-1650), italianizzato in Cartesio, che sostiene che questa ipotetica scienza universale, avendo per oggetto aspetti quantitativi «si dovrebbe proporre di spiegare tutto ciò che può essere indagato riguardo all'ordine e alla misura, senza riferimento ad alcuna materia speciale».

È allora impossibile, attualizzando ad oggi le idee di allora, discernere gli aspetti del mondo della scienza, interamente presenti per aspetti quantitativi, da altri aspetti ben più generali così che non possono essere trascurati nemmeno gli aspetti storici, filosofici, economici, e non ultimi quelli epistemologici, sociologici e di conseguenza quelli letterari, per via della abbondanza di miti e spunti di importanza fondamentale, ai fini del comprendere l'evoluzione del mondo che oggi naviga verso l'informatica quantistica e l'intelligenza artificiale.

A questo scopo l'Accademia di Filosofia delle Scienze Umane (AFSU), nel riproporre questa importante via di conoscenza si è adoperata per unire gruppi di ricerca e riviste che abbiano questi scopi di approfondimento, coprendo alcuni mondi dello scibile, almeno a livello del colloquiare e interagire, con il mondo della scuola, precisamente con i docenti, ma ben oltre quello che possa essere una metodologia di semplice assimilazione di indicazioni ministeriali, con assegnazioni di meccanismi sempre meno propositivi in termini di creatività.

L'obiettivo principale è unire tra loro docenti liberi pensatori, autori di

interessanti ricerche, sia pure mini-ricerche, nel ricordo di quello che fu il mondo culturale italiano ed oltre, che operò dalla metà dell'Ottocento, a tutto il primo Novecento, ma che sia apre verso un progetto multiculturale ed internazionale.

Possiamo ricordare per completezza : la storia della ricerca di una *Mathesis Universalis* quale progetto di una Scienza Unica, nel ricordo di quella che fu l'*Ars Magna*.



Ars magna, di Ramon Llull
(Raimondo Lullo).

La prima idea apparve in Arisotile (384-322 a.C.), che nell'opera *Analitici* presenta la possibilità di una scienza unica, dove i concetti semplici di base, rappresentati ciascuno con lettere greche, si prestavano a semplici calcoli di quella che diverrà la logica formale. Tuttavia il padre della Logica fu forse il catalano Ramon Llull (1232–1316), italianizzato in Raimondo Lullo, tra i più celebri dell'Europa del tempo, che fu teologo, logico, ed alchimista, che porta avanti l'idea del costruire una scienza universale nella quale validare i principi di tutte le scienze componenti. per il quale i prin-

cipi non si basano su dimostrazioni logiche ma derivano dall'esperienza e dall'induzione delle osservazioni.

L'idea dominante nell'opera fondamentale *L'Ars Magna* di Llull, indicherebbe che per risolvere ogni problema, occorrerebbe una scomposizione di ogni quesito in parti più piccole e successivamente l'ulteriore riduzione di queste in lettere dell'alfabeto, che andrebbero a far parte di ruote, che avrebbero il compito di fornire infinite combinazioni. Ed infatti Llull nelle successive opere: *Ars demonstrativa* (1275), *Ars generalis ultima* (1305-1308), *Ars brevis* (1308), e nel compendio finale: *Ars compendiosa inventi veritatem*, egli descrive una vera e propria tecnica di ricerca, che tende a risolvere ogni problema con precisione matematica, ricorrendo anche alla cosiddetta “ars combinatoria” che sarà ripresa nel razionalismo cartesiano. E' parere dei critici che:

L'arte di Llull serve a parlare senza giudizio di ciò che in realtà si ignora, anziché ad apprendere verità non conosciute o a trasmettere verità note.

L'arte lulliana fu dimenticata per lungo tempo, ma viene riscoperta nel mondo degli Alchimisti. Profondo conoscitore delle tecniche lulliane fu Giordano Bruno (1548-1600), che in *Umbbris Idearum* tenta di conciliare l'arte classica con i principi di Llull. Furono tuttavia Thomas Hobbes (1588-1679) e i suoi allievi, con la ricerca di un “linguaggio perfetto” che tentarono di svilupparla ed applicarla ai vari campi del sapere.

Hobbes sostiene l'idea che nella nostra mente le immagini si mescolino a volte a caso ma spesso seguendo un ordine dovuto a qualche idea pre-concetta che funga linea direttrice. In ciascun caso le immagini della mente sono organizzate, ai fini del tradurre il discorso mentale in discorso verbale, ovvero per comunicare, proprio dal linguaggio, dato che la parola è la facoltà che differenzia l'uomo dagli animali. L'attribuzione quindi di un nome a un oggetto mentale è la funzione fondamentale della mente, così che il linguaggio risulta del tutto convenzionale e arbitrario. Non vi è nessun necessario motivo perché un concetto sia rappresentato da un preciso nome piuttosto che da uno diverso.

La struttura operativa che abbiamo indicato, organo dell'AFSU, è la: International “Mathesis Universalis” Society - IMUS , della quale è operativa la Italian “Mathesis Universalis” Society – ItaMUS, sotto la presidenza della Prof.ssa Renata Santarossa e con la segreteria di Franco Eugeni e Ferdinan-

do Casolaro. Al momento la struttura ha in trattativa diverse collaborazioni internazionali (ad esempio concordata con il Portogallo e la Romania) e ha aperto circa venti sedi nazionali, in varie città italiane (specializzate in vari settori quali matematica, fisica, storia, filosofia, musica, tecnologia, informatica). Notizie a riguardo (statuto IMUS, approvato AFSU, Società internazionali e nazionali aggregate, Comitato Scientifico dei Soci Fondatori -CSSF), sono riportate in: www.afsu.it/attività/struttureinternazionali.

Altro punto molto interessante è la collaborazione con alcuni gruppi costituiti quali la Mathesis Abruzzo, società indipendente diretta dal Prof Antonio Maturo, e con l' Accademia Piceno Aprutina dei Velati, associazione diretta dal Prof. Giuseppe Manuppella. Grazie a questi accordi, oltre al Periodico di Matematica e al Bollettino dell'AFSU (gestite direttamente dall'AFSU), sono disponibili le Riviste internazionale Ratio Mathematica e Science&Philosophy (certificate ANVUR) e la rivista italiana Mondo matematico e dintorni (riservata alla scuola elementare) tutte reperibili in www.apav.it .

La creazione inoltre della Sezione “Mathesis Universalis” di Roma sotto la Presidenza dell’Ing. Luca Nicotra, permetterà una collaborazione con la Rivista “Arte Scienza”, diretta dall’Ingegnere e organo della omonima attivissima Società.

Il Giardino Monumentale di Valsanzibio Galzignano Terme (PADOVA)

Il complesso Monumentale di Valsanzibio è stato portato all’attuale splendore nella seconda metà del Seicento (tra il 1665 e il 1696) dal Nobile veneziano Zuane Francesco Barbarigo. Fu proprio il figlio di quest’ultimo, il primogenito Gregorio, Cardinale, Vescovo di Padova e futuro Santo, ad ispirare l’alta simbologia del progetto dovuto al principale architetto e fontaniere pontificio Luigi Bernini. Egli, infatti, volle che il giardino di Valsanzibio fosse monumentale, fosse l’emblema della via di perfezione che porta l’uomo dall’Errore alla Verità, dall’Ignoranza alla Rivelazione.



La superba e imponente porta, chiamata ‘Portale di Diana’ non era solo l’entrata principale - c’era l’approdo delle barche giunte attraverso la valle di pesca di Sant Eusabi (Val San Zibio) alla tenuta dei Barbarigo

nel XVII e XVIII secolo - ma rappresentava, e tutt’oggi rappresenta, l’inizio del Percorso di Salvificazione, voluto dal Santo Gregorio Barbarigo, che finisce davanti alla Villa, al Piazzale della Fontana del Fungo, dell’Estasi o, appunto, delle Rivelazioni.

Questo eccezionale esempio di giardino barocco consta di circa 70 statue scolpite nella pietra d’Istria e altrettante sculture minori che si integrano ad architetture, ruscelli, cascate, fontane, laghetti, scherzi d’acqua e peschiere, fra innumerevoli alberi e arbusti, su più di 10 ettari di superficie.

Inoltre, all’interno del complesso, tappa importante nel percorso di salvificazione, c’è il Labirinto di bosso, la simbolica Grotta dell’Eremita, l’Isola dei conigli, il Monumento al Tempio.

Il giardino di Valsanzibio è uno straordinario esempio di giardino simbolico, di un gran giardino d’acque in completa efficienza e oggi si presenta come uno dei più estesi e integri giardini d’epoca mondiali, che è valso il primo premio come “Il più bel giardino d’Italia” nel 2003 e il terzo più bello in Europa nel 2007.

